

Ieri in serata firmato l'accordo sindacale con la «Ratti» di Luino che ha affittato l'azienda di Oggiono in liquidazione

La «Rpr» riparte: riassunti 68 lavoratori

Per i 52 dipendenti dichiarati in esubero verranno attivate le procedure per la ricollocazione

LECCO L'attività alla «Rpr - Officine meccaniche Riva» di Oggiono può ripartire. Dopo settimane di trattative serrate ieri i sindacati hanno sottoscritto l'accordo per il passaggio di 68 dei 120 dipendenti alla Ratti di Luino, la società che all'inizio di novembre ha affittato l'attività dell'azienda meccanotessile oggionese in liquidazione dal 7 agosto.

La ripresa del lavoro nel capannone di via Vignola è previsto per il 13 dicembre quando scatteranno le prime assunzioni. Un secondo passaggio è in calendario entro fine anno, mentre l'organico completo sarà raggiunto a fine gennaio. Per tutti è previsto un contratto a tempo indeterminato anche se con una riduzione dello stipendio di circa il 10% rispetto a quello che godevano sotto la gestione Riva perché la Ratti ha ottenuto l'armonizzazione delle condizioni in vigore nella casa madre di Luino. In sostanza, viene persa la quattordicesima mensilità e una parte del premio aziendale.

Discorso ancora aperto, invece, per i 52 che non hanno trovato una ricollocazione nella nuova avventura imprenditoriale. Fino a giugno rimarranno in carico alla procedura di liquidazione della «Rpr» e percepiranno l'importo della cassa integrazione straordinaria autorizzata dal ministero. Già dai prossimi giorni, comunque, sindacati, Unione industriali e lo stesso liquidatore, il commercialista comasco **Paolo Quarantotto** si incontreranno per mettere a punto i percorsi di ricollocazione. Alcune aziende del territorio hanno manife-

stato l'interesse per alcune figure professionali e la loro assunzione potrebbe essere favorita dal fatto che l'8 dicembre scattano gli sgravi contributivi previsti dall'accordo sulla «cassa».

«Dire che siamo soddisfatti dell'accordo sarebbe sbagliato - commenta **Massimo Sala** della Fiom Cgil -, tuttavia le condizioni iniziali da cui siamo partiti e il fatto che oltre a quella della Ratti non c'era nessuna offerta sul tavolo ci ha costretti alla fine ad accettare alcuni vincoli che non avremmo voluto».

Previsto un contratto a tempo indeterminato anche se con una riduzione dello stipendio di circa il 10% rispetto a prima

Un plauso «all'atteggiamento responsabile dimostrato dai lavoratori» arriva da **Enrico Civilli** della Fim Cisl. «La trattativa ha, comunque, permesso di salvaguardare la maggior parte dei posti di lavoro ottenendo la sigla di contratti a tempo indeterminato che per noi era una delle condizioni irrinunciabili per firmare l'accordo».

Giudizio positivo arriva invece dall'Unione industriali di Lecco. «Ha prevalso il senso di responsabilità di tutti, siamo così riusciti a garantire la continuità ad un'azienda che rappresenta tanto per il territorio» evidenzia **Giorgio Airoidi**.

Ottenuta l'intesa sindacale, il lavoro per il liquidatore non è terminato. A lui ora toccherà gestire i tre anni di affitto della «Rpr» alla Ratti che ha già sottoscritto una manifestazione d'interesse per l'acquisto. I soldi incassati serviranno a pagare, almeno una parte dei debiti, 28 milioni secondo l'ultimo bilancio, che lo scorso agosto hanno costretto i fratelli Ratti a mettere in liquidazione la loro azienda.

Elvira Conca



Venerdì l'assemblea in fabbrica per illustrare tutti i dettagli dell'intesa

Venerdì mattina appuntamento nella mensa aziendale per i lavoratori della Rpr a cui verrà illustrato il dettaglio dell'accordo sindacale sottoscritto ieri. In questi giorni, comunque, sindacati e Rsu hanno più volte convocato i dipendenti per illustrare i passaggi della delicata trattativa in corso. L'ultimo incontro lunedì dai lavoratori è arrivato il mandato per siglare l'accordo che per 68 di loro significa la riassunzione, mentre per 52 significa la necessità di trovarsi un altro lavoro.

Lavoro: Marelli critica il blitz della Regione

LECCO (r. bus) Province unite contro la Regione Lombardia per difendere le competenze in materia di lavoro.

Anche l'amministrazione provinciale di Lecco, insieme a quelle di Milano, Lodi, Mantova e Cremona, protesta nei confronti della decisione della giunta regionale di proporre una revisione della legge n.1/99, quella che regola funzioni e competenze circa la gestione del mercato del lavoro a livello locale.

Stando alla tesi delle province, la modifica che l'assessore al lavoro e formazione, **Alberto Guglielmo**, venerdì scorso ha avanzato al consiglio consegnerebbe carta bianca alla giunta regionale, relegando partiti sociali ed amministrazioni territoriali ad un ruolo meramente passivo.

Ma ad alterare gli umori delle cinque province non è solo il contenuto della revisione, quanto il fatto che la stessa è stata motivo di discussione tra rappresentanti regionali e provinciali fino a quest'estate, quando la bella stagione consigliò la sospensione delle consultazioni ed un rinvio all'autunno. Solo che da allora non si è più aperto alcun confronto. Una sorta di colpo di mano che ha portato alla mini rivolta di cinque amministrazioni provinciali, che hanno un certo peso, dal momento che Lecco, Milano, Lodi, Mantova e Cremona, unite, rappresentano la maggioranza della popolazione della Lombardia.

La mini rivolta si è concretizzata in un comunicato congiunto, in cui le amministrazioni provinciali «ribelli» esprimono la loro preoccupazione per quella che l'assessore alla formazione professionale leccese, **Alfredo Marelli**, non stenta a definire «proposta unilaterale, contraria alle reiterate dichiarazioni dei vertici regionali di pieno sostegno al rispetto del principio di sussidiarietà».

Le province, si legge nel comunicato, «giudicando inaccettabile il comportamento della giunta regionale, che di fatto mette sullo stesso piano istituzioni e soggetti privati», chiedono di «riaprire il confronto democratico» e di «essere ascoltate in sede di consiglio regionale per avere la possibilità di entrare nel merito della legge e di definire con maggiore chiarezza ruoli e funzioni ai vari livelli di competenza».

Villa Locatelli si è alleata con altre Province per protestare contro la revisione del mercato del lavoro che toglie competenze agli enti locali

«Ilvi»: indagati sindacalista e sei guardie

LECCO (g. ron.) Un sindacalista e sei guardie giurate sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Lecco.

Per i sette l'ipotesi accusatoria parla di violenza privata. È così passato dalla cronaca sindacale a quella giudiziaria lo sciopero che le organizzazioni sindacali delle guardie giurate avevano organizzato il 2 e 3 dicembre scorso, davanti ai cancelli della «Ilvi Sicurtalia» che ha sede in Via Giusti, a Lecco. I sette, secondo l'accusa, avrebbero formato un vero e proprio picchetto, impedendo ai dipendenti della società non aderenti allo sciopero di entrare e uscire liberamente dalla sede della società.

Il sindacalista indagato è **Fabrizio Bonfanti**, segretario provinciale della Uil - Tucs, che afferma: «Noi avevamo organizzato lo sciopero chiedendo i relativi permessi, tanto è vero che sul posto c'era anche la Polizia».

Ferma presa di posizione da parte delle altre sigle sindacali. **Renato Baselli**, segretario di categoria della Cgil afferma: «Si tratta di una cosa che non deve essere sottovalutata. Sarà quindi la magistratura a fare luce sul fatto. Nessuno tra i miei iscritti è stato raggiunto da provvedimento giudiziario». **Celestino Comi**, della Cisl: «Alcune tra le guardie raggiunte da avviso di garanzia appartengono al mio sindacato. Tuteleremo i nostri iscritti. Mi sembra scandaloso che di fronte ad una manifestazione tranquilla qualcuno abbia frainteso».

Possono usufruirne i neo imprenditori con ditte artigiane: favorite le attività «al femminile»

Consulenza gratuita per diventare manager

LECCO Ventisei ore di consulenza gratuita per sviluppare le competenze manageriali dei neo imprenditori artigiani. Proseguono le azioni a favore dei neo-imprenditori previste dal Progetto Saturno, promosso e cofinanziato da Regione Lombardia, ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e fondo sociale europeo, realizzato da Camere di commercio lombarde e Unioncamere Lombardia.

Il progetto presentato da Confartigianato Lecco, classificatosi primo in graduatoria regionale, si pone come principale obiettivo quello di incentivare il senso di appartenenza alla realtà imprenditoriale artigiana, creando consapevolezza sul ruolo imprenditoriale e sviluppando le proprie competenze nell'ambito di un programma di sviluppo manageriale. I destinatari finali del progetto sono imprese con i seguenti caratteristiche: iscrizione al registro delle imprese a partire dall'1 gennaio 2002 con sede operativa in Lombardia.

Possono beneficiarne le ditte individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative ma anche piccole imprese, quindi con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 7 milioni di euro o con un totale patrimoniale non superiore ai 5 milioni di euro in regola con il regolamento del de minimis (importo complessivo degli aiuti di stato non superiore ai 100mila euro su un periodo di tre anni).

Nel progetto dell'Unione

Artigiani, inoltre, sono inseriti come elementi di priorità: l'iscrizione all'albo artigiani, le imprese femminili, le attività avviate da giovani con età inferiore ai 35 anni e quelle che operano nei settori dell'Ict.

All'interno delle imprese destinatarie potranno fruire delle attività previste esclusivamente i titolari e i soci. Nell'ambito delle disponibilità, 5 posti saranno riservati a imprese con titolari o soci donne, tre posti a imprese con titolari o soci extracomunitari e un posto a imprese con titolari o soci disabili.

Dopo un'intervista conoscitiva con le ditte interessate, per ogni impresa sarà previsto un piano di lavoro individuale strettamente legato alle esigenze evidenziate dall'azienda, accompagnato dall'opportunità di usufruire del bilancio di competenze. Le attività di consulenza e assistenza sono totalmente gratuite e verranno gestite da consulenti interni e esterni, con un piano di lavoro condiviso. Il programma di sviluppo/coaching individuale avrà una durata di 26 ore, e riguarderà diversi ambiti, in modo da riuscire a stilare un piano di sviluppo dell'azienda stessa, dal marketing alla formazione, alla consulenza per la gestione aziendale e l'innovazione.

Le aziende interessate possono, entro mercoledì 15 dicembre 2004, presentare la loro candidatura per aderire al progetto contattando l'Ufficio Formazione della Confartigianato Lecco.



«Copma», soddisfatti i sindacati: la turnazione resta fino al 31 dicembre

LECCO (g. ron.) Si è svolta ieri pomeriggio nella sede sindacale di Via Besonda l'incontro tra Copma, la società che ha in gestione i servizi di pulizia negli ospedali leccesi, e i sindacati.

L'incontro voluto dai rappresentanti dei lavoratori, ha avuto come oggetto la spinosa questione delle modifiche alla turnazione introdotte dalla Copma, dopo che l'azienda ospedaliera leccese aveva deciso di ridurre il servizio di pulizia nei nosocomi della provincia.

Spiega **Fabrizio Bonfanti** della Uil Tucs: «Si tratta di un incontro che ha dato i suoi frutti. Sui contratti a tempo determinato, che scadono alla fine dell'anno, non tutti, qualcuno sarà rinnovato per dare salvare le ferie arretrate. Novità anche per gli orari. Abbiamo fatto un accordo che prevede il recupero delle ore perse entro il 31 gennaio prossimo». Soddisfazione per l'incontro con Copma è stata espressa anche da **Celestino Comi** della Cisl: «È stato un incontro che possiamo definire un successo.

L'azienda si è detta disponibile a mantenere la turnazione fino al 31 dicembre. Speriamo che l'azienda ospedaliera riveda le sue posizioni». Anche **Claudio Ravasi** della Cisl si dice felice dell'esito dell'incontro.

«La situazione di Merate per quello che riguarda le ore dei contratti a tempo determinato è stata "limata". Perderanno solo poche ore alcune ragazze che hanno questo tipo di contratto. Anche a Lecco le cose sono migliorate. Questo è stato il frutto di un conteggio più preciso delle ore. Possiamo ritenerci soddisfatte, anche se la situazione rimane in ogni modo seria». Da parte sua la Copma spiega: «Siamo intervenuti solo su dipendenti che non avrebbero avuto continuazione dei contratti.

Il nostro obiettivo con i sindacati è collaborare, ognuno nel rispetto dei propri ruoli. Abbiamo deciso di recuperare, per quello che riguarda i contratti determinati, le ore e questo faremo. Abbiamo insistito con i rappresentanti sindacali affinché comprendano la riorganizzazione dell'azienda».


la scheda

OFFERTA

Ventisei ore di consulenza gratuita per sviluppare le competenze manageriali. È la nuova proposta della Confartigianato Lecco all'interno del progetto Saturno.

BENEFICIARI

Possono beneficiarne le ditte individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative ma anche piccole imprese, quindi con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 7 milioni di euro



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti - Settore Infrastrutture Lombardia - Liguria Sede di Milano DIVISIONE III - COTEREL Coordinamento Territoriale, Relazioni Esterne e Rapporti con gli Enti Locali

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(Art. 7, 8, 9, 10 e 11 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni)

Oggetto: Comuni di Gussano (MI) e Mariano Comense (CO) - Lavori di potenziamento metanodotto derivazione per Mariano Comense - Intesa Stato - Regione, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 383/94, per interventi di competenza dello Stato.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che la sede di Milano del Settore Infrastrutture e Trasporti, ha avviato, su istanza del soggetto proponente Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A., Progetto Rete Centro Nord Dalmine (BG), ed in data 04 ottobre 2004, il procedimento di intesa Stato - Regione, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 per l'accertamento di conformità urbanistica e l'approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto, anche ai fini della dichiarazione di Pubblica Utilità e della costituzione del vincolo preordinato all'esproprio, a mente del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Le procedure di esproprio saranno direttamente espletate dal suddetto soggetto proponente.

Gli elaborati progettuali ed il piano particolare di esproprio sono in visione presso i predetti uffici S.I.I.T. Settore Infrastrutture Lombardia e Liguria sede di Milano (COTEREL - 3° piano), sito in piazzale Rodolfo Morandi N. 1 Milano, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Chiunque sia interessato a prendere parte attiva al procedimento mediante produzione di memorie scritte e documenti, nonché presenziare alla Conferenza di Servizi, potrà esercitare i diritti emergenti di cui all'art. 10 della citata Legge n. 241/90, mediante comunicazione in tal senso, da far pervenire a questa Amministrazione procedente nel termine ultimo di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Milano, 04.10.2004

IL CAPO DIVISIONE
(Dr. Natale E. M. Maione)